Libero
Quotidiano
Data 23-03-2012
Pagina 3
Foglio 1

www.ecostampa.it

Giuliano Cazzola (Pdl)

«Proposta zoppa che non crea posti Hanno tradito il pensiero di Biagi»

::: ANTONIO CASTRO

■■■ Una riforma zoppa, un Paese in mano alla Fiom e un effetto sul mercato del lavoro opposto ai desideri. Giuliano Cazzola, una vita nella Cgil, oggi deputato del Pdl, è convinto che il provvedimento che il governo sta preparando non farà nascere nuovi posti di lavoro. Anzi...

Sulla riforma bisognerà trovare una mediazione in Parlamento?

«Non sono sicuro che ci saranno occasioni e possibilità di mediazione perché il governo è prossimo a fare qualche passo indietro sull'articolo 18. Noi del Pdl abbiamo commesso un errore fatale. Abbiamo sottovalutato il vero limite del pacchetto del governo: il mancato equilibrio tra maggiori tutele in entrata e minore flessibilità in uscita. Nella regolazione dei rapporti flessibili è passata la linea della sinistra, ha trionfato la mistica del precariato. Tutti i rapporti flessibili della legge Biagi, che hanno assicurato maggiore occupazione, finiscono in una specie di guardina come se fossero illegittimi. D'ora in poi i datori di lavoro non si fideranno di farvi ricorso. E non assumeranno».

Eppure un buon accordo sembrava a portata di mano. Cosa ha fatto saltare l'intesa?

«La Cgil ha rilanciato con la minaccia dello sciopero sul tavolo del negoziato trovando nel Pd il solito servizievole avvocato di fiducia. È un sistema di scatole cinesi. La Fiom controlla la Cgil, la quale controlla la maggioranza del Pd, il quale a sua volta ha una Opa sul governo. Tirate le somme, il Paese è nelle mani di Maurizio Landini».

Il modello tedesco (scelta tra reintegro o indennizzo, allungamento degli ammortizzatori e un vero collocamento) può avere il consenso politico?

«Io non vedo nella proposta delle radicali modifiche. C'è sempre un sindacato del giudice. Sa a quanto può ammontare la penale ? Almeno 50mila euro. Quale impresa rischierà una sanzione tanto pesante?».

Sulla flessibilità la bozza del governo non è, paradossalmente, troppo rigida?

«È il vero problema. Ne soffrirà l'occupazione. È una illusione pensare che un'azienda assuma a tempo indeterminato perché costretta a farlo attraverso norme vincolanti, divieti, abuso della vigilanza, minaccia di sanzioni. In verità non si interviene sulla flessibilità cattiva, ma sui rapporti flessibili tout court. Almeno non lo si faccia nel nome di Marco Biagi! E non si tiri in ballo il suo pensiero che viene tradito».

E allora quale sarebbe la soluzione migliore?

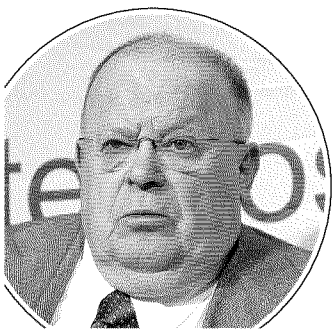
«Bisognerebbe sottoporre i licenziamenti non discriminatori a procedure arbitrali introdotte nei contratti collettivi. Ma quando il precedente governo ci ha provato è cascato il mondo».

La fretta può aver compromesso l'accordo?

«Se si vogliono fare le cose non occorrono tempo lunghi. Il governo dei tecnici fa spesso degli errori. Anche in questo caso non si è accorto di norme già esistenti e soprattutto non ha spiegato bene la questione della applicazione al pubblico impiego, dove la specificità del settore si è trasformata in una specie di esonero immotivato dal pur modesto inasprimento delle regole del licenziamento».

Insomma, intendete cambiare la legge?

«Se il governo non modifica impostazione e la questione arriva in Parlamento diventerà indispensabile tentare una mediazione con il Pd. Vogliono la soluzione tedesca anche per il licenziamento economico? E noi chiediamo maggiore flessibilità per quelli a termine e il ripristino del decreto Sacconi (condiviso da tutti) per l'apprendistato. Del resto, è questa la maggioranza...».



Giuliano Cazzola *Ansa*

lavoro fatto male

Il Prof rischia il posto per niente

Dal pranzo coi cardinali alla mediazione degli ex dc

«Proposta zoppa che non crea posti Hanno tradito il pensiero di Biagi»

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.